

3	M. N. N. NOCILLI ENRICO	ROMA
4	Sig. SCHIASSI ALDO	BOLOGNA
5	Sig. TASSITANO GIOVANNI	PISA
6	On. Le. LONGO PIETRO	ROMA
7	Dott. FOLIGNARI MARCO	BRESCIA
8	Dott. GABOTTO G. PIETRO	ROMA
9	Sig. TOSTI MASSIMO	ROMA

### Tutto l'elenco dei 962 nomi

(continua da pagina 4)

Dott. GUIDI Giovanni, Roma  
 Dott. PORCARI Salvatore, Cuba  
 Ger. c.a. GIANNINI Orazio, Roma  
 Sig. PASTORELLI Marcello, Livorno  
 Rag. BACCHETTI Gilberto, Firenze  
 Rag. CHECCHINI Alessandro, Firenze  
 Ing. CANTINI Fernando, Firenze  
 T. Col. FIAMENGO Domenico, Cosenza  
 Sig. CALANI Paolo, Montecatini  
 T. Col. SCARANO Pasquale, Oristano  
 Cap. I. MARRONE Mariano, Ancona  
 Cap. MORI Carlo, Roma  
 Avv. TARTAGLIA Paolo, Roma  
 On. CERIONI Gianni, Ancona  
 Dott. ZICARI Giorgio, Roma  
 Cap. Dr. PARATORE Giuseppe, Arezzo  
 Dott. RUSSO Domenico, La Spezia  
 Dott. RUGGIERO Felice, Arezzo  
 Dott. ARENA Romolo, Roma  
 Prof. FERRACUTI Franco, Roma  
 Rag. BUSCARINI Giancarlo, Roma  
 Dott. BARBARO Guido, Torino  
 Dott. IOLI Antonio, Torino  
 Dott. FEDESCHI Mario, Roma  
 Gen. S. A. PIZZOZZI Luigi, Roma  
 Sig. LORENZINI G. Carlo, Roma  
 Avv. VULLO Gaetano, Milano  
 Dott. BONASI Ego, Roma  
 Sig. GREGORETTI MARIO L., Firenze  
 Dott. GUNGUIO Paolo, Cagliari  
 T. Col. GENOVESE Francesco, Pisa  
 Prof. CAVALLINI Luigi, Pisa  
 Arch. MARCHITELLI Antonio, Roma  
 Rag. DEL GAMBÀ Giampiero, Livorno  
 On. Dr. MANCA Enrico, Roma  
 Sig. IMPERATO Francesco, Genova  
 Cap. VICARD Massimo, Roma  
 T. Col. GUCCIARDO Santo, Siena  
 Dott. MACINA Giuseppe, Arezzo  
 Sig. NOSIGLIA Alberto, Livorno  
 Dott. BERTASSO Giuseppe, Torino  
 Col. CORNACCHIA Antonio, Roma  
 Dott. SPALLUTO Piero, Milano  
 Dott. FIORETTI Ovidio, Cagliari  
 Dott. PASQUALIGO Tito, Torino  
 Prof. CARATTOZZOLO Luigi, Messina  
 Dott. CASTAGNOLI Carlo, Torino  
 Dott. BEVILACQUA Lodovico, Milano  
 Dott. CARRIERI Vittorio, La Spezia  
 Geom. GHIRONI Giancarlo, La Spezia  
 Sig. BONAMICI Vincenzo, Fivola  
 Sig. ROLLA Carlo, Genova  
 Rag. CAPONI Franco, Civitanova  
 Prof. GIOFFRÈ Luigi, Roma  
 Dott. ROCCA Enrico, Cagliari  
 Sig. NUZZIATI Antonio, Firenze

Prof. BOLACCHI Giulio, Ca.  
 On. NAPOLI Vito, Roma  
 Dott. CAMPIRONI Ennio, Milano  
 On. CIASSARI Renato, Milano  
 Magg. DE MARCO Vittorio, Roma  
 Dott. FERRARI Aldo, Roma  
 Cap. D'ALLURA Giuseppe, Palermo  
 Sig. ZOCHEIB Elle, Roma  
 Dott. PASTORE Giovanni, Tirrenia  
 Rag. GIBERTI Renzo, Genova  
 Dott. ZANARIA Leonida, Milano  
 Dott. CENCELLI Massimiliano, Roma  
 Sig. ONNIS Carlo, Oristano  
 Dott. STONE Randolph K., Los Angeles  
 Dott. PANDOLFINI Roberto, Firenze  
 T. Col. UNGANIA Giacomo, Roma  
 Prof. DONATI Giuseppe, Roma  
 Dott. CASSATA Salvatore, Marsala  
 T. Col. GIUNTA Umberto, Reggio Calabria  
 Dott. CENTRELLA Isidoro, Roma  
 Col. MONTANARO Giuseppe, Brescia  
 Cap. BALESTRIERI Giorgio, Livorno  
 Dott. VARCHI Giuseppe, Trapani  
 On. Le. CARADONNA Giulio, Brescia  
 Dott. CORDIANO Fausto, Brescia  
 Ing. BIDA FRANCO, Roma  
 Dott. SOMMO Girolamo, Aosta  
 Dott. ALBANESE Gioacchino, Roma  
 Dott. LANZI Claudio, Roma  
 Dott. SPAGLIARDI Ettore, Aosta  
 Dott. NICOLINI Edilio, Genova  
 T. Col. ASCHIERI Renato, Milano  
 T. Col. MORELLI Franco, Reggio Calabria  
 Dott. CECCHETTI Luigi, Roma  
 Dott. IMPALLOMMI Giuseppe, Palermo  
 Prof. DONELLI Massimo, Napoli  
 Prof. PAPPADIA Ivan, Bari  
 Magg. NOCILLI Enrico, Livorno  
 T. Col. SCHIASSI Aldo, Bologna  
 Sig. TASSITANO Giovanni, Pisa  
 On. Le. LONGO Pietro, Roma  
 Dott. FOLIGNARI Marco, Brescia  
 Dott. GABOTTO G. Piero, Roma  
 Sig. TOSTI Massimo, Roma  
 Arch. MINCIARONI Aladino, Roma  
 Dott. MORETTI MARIO, Roma  
 Col. GALLO Salvatore, Roma  
 Dott. SBARBARO Vittorio, Messina  
 Prof. DI GIOVANNI Giuseppe, Palermo  
 Ing. D'ARMINIO M. Giovanni, Roma  
 Col. ODDO Salvatore, Roma  
 Dott. FADALTI Luigi, Treviso  
 Dott. DE ANDREIS Stefano, Roma  
 Avv. DRUETTI DI USSEL Giovanni, Roma  
 Dott. D'ANCONA Antonio, Palermo  
 Dott. ATTINELLI Giuseppe, Palermo  
 Prof. MATASSA M. Paolo, Palermo  
 Dott. BONADIO Francesco, Roma  
 On. CIOCHITTO Fabrizio, Roma  
 Prof. SINAGRA Augusto, Roma  
 Dott. PLACCO Giovan Vincenzo, Roma  
 Cap. MANTURANO Antonio, Roma  
 Dott. NICOLETTI Luciano, Torino  
 Prof. NICOLETTI Rosario, Roma  
 Dott. IURATRABOCCHETTI Michele Giovanni, Potenza  
 Dott. LAURITI Silvio, Roma  
 T. Col. SABATINI Gianfranco, Aosta  
 Sig. FOSSA Michele, Genova  
 Prof. PULLE' Clemente, Messina  
 Dott. CASTELGRANDE Antonio, Roma  
 Dott. PLUCHINO Giuseppe, Ragusa  
 Dott. SCALI Leonardo, Roma  
 Cap. Dr. STRATI Giuseppe, Reggio Calabria  
 Dott. PASTORE Salvatore, Roma  
 Dott. POGGIOLINI Duilio, Roma  
 Geom. MISURI Roberto, Pisa  
 Avv. DI CARO Alberto, Bari  
 Un elenco agli elenchi, sono stati diffusi anche questi nomi preceduti da una sigla.  
 G/1 - GUZZARDI  
 G/2 - ATZORI Domenico  
 G/3 - MOTZO Giovanni  
 G/4 - PICCHIOTTI Franco  
 G/5 - PANELLI Giovanni  
 G/6 - BERNARDINI Domenico  
 G/7 - DELLA FAZIA Bruno  
 G/8 - DE SANTIS Luigi  
 G/9 - MOSCONI Bruno  
 G/10 - NICOLOTTI Angelo  
 G/11 - GIUNGHIGLIA Enzo  
 G/12 - ALFANO Achille  
 G/13 - LIPARI Vittorio  
 G/14 - FORFORA Pasquale  
 G/15 - ROSATI William  
 G/16 - IOLI Francesco  
 G/17 - TRECCA Fabrizio

# Nell'elenco della P2 anche Torrissi, capo di Stato maggiore della Difesa

## I capi militari rischiano l'espulsione

Il provvedimento scarterebbe nel caso venisse provata la loro appartenenza all'associazione segreta - Coinvolti anche i responsabili dei servizi di sicurezza del Sismi e del Sisd



Orazio Gianni

ROMA — Il capo di stato maggiore della Difesa, ammiraglio Giovanni Torrissi, il capo della Guardia di Finanza, generale Orazio Gianni, i responsabili dei servizi di sicurezza, decine di generali e di alti ufficiali di tutte le armi: gli ambienti militari occupano larghi spazi nella clamorosa lista di nomi di presunti appartenenti alla P2, la loggia massonica più discussa ed esclusiva. La loro posizione è ancora più difficile di quella già delicata degli altri non militari presenti nell'elenco.

Per un militare, in quanto dipendente dell'amministrazione dello Stato, la semplice appartenenza ad una associazione segreta, a prescindere dai suoi fini, dai suoi scopi e anche dall'operato svolto, può comportare l'immediato allontanamento dall'incarico.

Sono molti gli elementi che fanno ritenere la P2 un'organizzazione segreta, anche se da un punto di vista formale l'ultima parola spetta naturalmente alla magistratura in

questo caso coadiuvata da una commissione di «tre saggi».

Anche se comparire in un elenco — pure se di un'organizzazione oscura e chiacchierata — non prova di per sé l'appartenenza effettiva alla organizzazione stessa, la posizione degli alti ufficiali e dei massimi capi delle forze armate si è fatta comunque difficile. Anche perché il terremoto provocato dalla diffusione del tabulato si inserisce in un momento di effervescenza negli ambienti degli Stati maggiori.

Proprio in queste settimane dovrebbero scadere i termini dei mandati del capo della difesa, ammiraglio Giovanni Torrissi e di quello dell'esercito, generale Eugenio Rambaldi. Il comandante del Sisd generale Giulio Grassini, inoltre, sarebbe dovuto già passare nella riserva il 14 gennaio di quest'anno mentre il comandante del Sismi, generale Giuseppe Santovito dovrebbe seguire il 13 agosto.

Tra tutti questi l'unico che non compare nell'elenco della P2 è il generale Rambaldi che è anche

l'unico che dovrebbe lasciare l'incarico rispettando le date previste. Per tutti gli altri circolano da tempo voci per un prolungamento del mandato.

In particolare per l'ammiraglio Torrissi, che ha superato l'otto novembre dell'anno passato i limiti d'età, da più parti si prospettava la possibilità di tenerlo in carica ancora per un altro anno. La pratica non è eccezionale; in passato è già stata adottata per i capi della difesa generale Rossi e ammiraglio Eugenio Henke che fu addirittura trattenuto in servizio due anni oltre la scadenza del mandato.

Ora per Torrissi e per i capi dei servizi di Sicurezza Grassini e Santovito si pone un problema di opportunità: dopo lo scoppio dello scandalo è consigliabile un prolungamento del loro mandato? Tanto più che questa regola non scritta dello «scivolo» dell'incarico, adottata a più riprese, ha già provocato in passato molte reazioni e proteste tra i vertici militari.

Nell'ipotesi che all'ammiraglio Torrissi non venisse concessa quella proroga che fino a qualche giorno fa era data per scontata il nome del possibile successore che più insistentemente circola negli ambienti militari è quello del generale Santini, comandante delle forze armate terrestri del sud Europa nell'ambito della Nato.

Per quanto riguarda la successione a Rambaldi per la guida del capogruppo comunista in commissione difesa, Arnaldo Baracetti e dei deputati del Pci Zanni e Pierino: il problema — hanno detto — è di evitare la pratica della lottizzazione, per affermare criteri di capacità e funzionalità e di garanzie di impegno democratico.

Daniele Martini

## Una larga fetta dell'elenco di Gelli viene dalla Toscana

Nomi che contano: Bucciarelli Ducci, l'ex ministro Mariotti, il presidente onorario della Federcalcio Artemio Franchi

Dalla nostra redazione  
 FIRENZE — Si solleva la «coperta» e viene fuori un pezzo di Toscana. Ci sono nomi grossi nella lista dei presunti appartenenti alla loggia P2: un ex presidente della Camera, un ex ministro della Sanità, banchieri, presidenti di due amministrazioni provinciali, notabili, generali, industriali insieme a una miriade di «pesci piccoli» ma chissà fino a che punto. Elenchi alla mano e facendo bene i calcoli viene fuori che ben un quinto dei 962 presunti appartenenti alla loggia P2 di Licio Gelli, sono toscani e tutti, ovviamente, della Toscana che conta.

Firenze è la città che offre il panorama più vasto, ma su tutti spiccano i nomi di Bruno Bucciarelli Ducci, democristiano di Arezzo, ex presidente della Camera dei Deputati ai tempi di Segni Presidente della Repubblica; Luigi Mariotti, ex-ministro della Sanità, socialista, ha

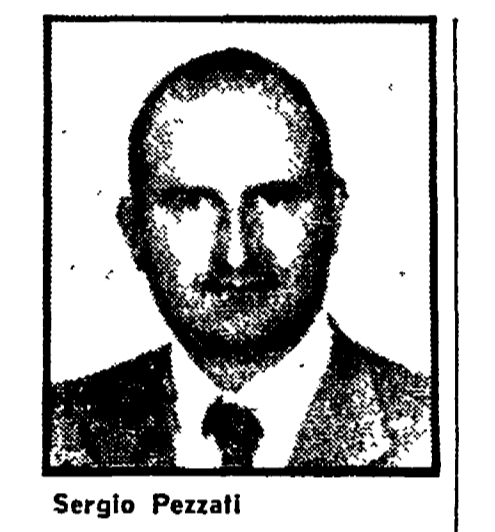
retto la Federazione fiorentina del Psi dal 1948 al 1952. Ex-consigliere comunale a Firenze, è stato senatore e deputato del Psi in varie legislature.

Ma andiamo per aree geografiche. Nell'elenco dei fiorentini presunti appartenenti alla P2 salta agli occhi il nome di Artemio Franchi, che annovera titoli calcistici a bizzeffe: presidente onorario della Federcalcio, presidente della UIEFA, vicepresidente della FIF. Nella vita di tutti i giorni è contitolare di una società di distribuzione delle automobili. Anche l'onorevole Sergio Pezzati, deputato dal 1972, fanfaniano, membro della Commissione lavoro della Camera, fa parte dell'elenco dove è inserito anche Enrico Paoletti, area repubblicana, presidente degli industriali fiorentini e comproprietario della casa editrice Le Monnier.

Sul fronte aretino, oltre all'immane Licio Gelli, spuntano i nomi di Franco Lebole, cui il gran maestro della P2 è legato da stretti rapporti economici, titolare dell'omonima industria di confezioni, e del cavaliere Zucchi, industriale orafico, il «re Mida» di Arezzo.

Anche il mondo bancario e della finanza è ben rappresentato: avrebbero aderito alla Loggia di Gelli Giovanni Crespi, direttore generale del Monte dei Paschi di Siena, il sesto istituto di credito italiano, fanfaniano di ferro che è stato fino all'ultimo in lotta per passare alla direzione generale della BNL, un'impresa fallita solo all'ultimo tufo; e Pasco Bucciantini, socialista, direttore centrale della Banca Toscana dal 1977 dopo essere «cresciuto» dal punto di vista professionale all'ombra del Monte dei Paschi.

Anche a Livorno circolano nomi grossi: si comincia con Vitaliano Gambarotta, comandante della Brigata paraca-



Sergio Pezzati

## Tanti industriali genovesi e spezzini nelle carte segrete

La presenza nei registri dell'armatore Glauco Lolli Ghetti - Ci sono anche un ammiraglio, un ex questore e dirigenti di banche

Dalla redazione  
 CATANZARO — L'elenco del nucleo calabrese della P2 è aperto da Costantino Belluscio, sottosegretario agli Esteri, parlamentare socialista (ai lavori pubblici) e il figlio Michele (assessore regionale alla sanità del Psi), l'on. Ermete Santì, anche lui socialista, e l'ex presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale San Martino (il maggiore nosocomio particolare del Francesco Imperato, del Psdi).

Anche a La Spezia molti dei 15 nomi inclusi nel «tabulato» della P2 sono esponenti in vista del mondo economico, militare e politico. Questa città ha forse quella, tra i centri minori, che conta il maggior numero di presenti aderenti alla Loggia di Gelli, tanto da far supporre lo svolgimento di una azione di reclutamento particolarmente attenta da parte di un personaggio assai vicino allo stesso «Gran Maestro». Figurano tra gli altri l'ammiraglio Giovanni Ciccolo, fino al '75

comandante del dipartimento militare Alto Tirreno e attualmente presidente della ITN, società costruttrice del porticciolo turistico spezzino; il direttore generale della Cassa di Risparmio Alberto Battolla, il presidente del cantiere navale Imma (Gepi) Sergio Argilla, e ancora Ferdinando Pastina, presidente (socialista) della provincia, Tito Favio, fino all'anno scorso direttore dell'Unione Industriali.

Qualcuno ieri ha anche esplicitamente ammesso — specificamente a La Spezia — di aver aderito alla Loggia, sottolineando magari il carattere episodico e in certi casi «antico» e dimenticato della iscrizione. A Genova le smentite sono giunte da quasi tutti gli «scivoli» dell'altro segretario della federazione provinciale del Psi Fabio Morchio, parlando con i giornalisti, ha affermato che è impossibile esprimere dei giudizi in una situazione ancora tanto confusa. Ho la sensazione che si tratti di un caso che possa trattarsi in parte di un polverone. Posso comunque dire che nessuno dei compagni della federazione genovese è implicato nelle vicende della P2. Le smentite dei singoli sono state respinte.

Smentita anche dall'ex questore De Longis, di cui torna in mente la lunga permanenza, sempre come questore, anche a La Spezia.

## Perugia: è gente «di passaggio»

Dalla nostra redazione  
 PERUGIA — Ieri mattina in città la lettura preferita era il lungo elenco dei presunti aderenti alla P2. Si andava in cerca dei personaggi locali affiliati alla loggia «coperta», anche perché nei giorni scorsi erano circolate in città voci ed anticipazioni.

La lista dei personaggi si apre con il nome di Luciano Lafranco, consigliere regionale del MSI, che fa compagnia ai numerosi personaggi del-

la destra fascista di tutta Italia che sarebbero «fratelli» di Licio Gelli. Poi, scorrendo il lungo elenco si scoprono altri presunti affiliati: il colonnello dei carabinieri Domenico Tumminello; l'ex commissario di polizia Dr. Giovanni La Rocca diventato poi questore di Treviso; il neurologo Alessandro Casotto; il ragioniere Mario Bellucci; il colonnello della Finanza Pietro Aquilino; il giudice Paolo Nannareo. Dei sette, cinque non

sono nativi di Perugia e si trovano nel capoluogo per lavoro. Di questi, molti sono passati per Firenze o per Arezzo. E' il caso di Alessandro Casotto, del colonnello Tumminello, del commissario La Rocca, del giudice Nannareo.

L'elenco, a dire la verità, non sembra certo contenere i nomi del Gotto cittadino. Eppure Perugia è una città dove la massoneria ha una presenza tradizionale e significativa. Le logge del capoluogo dovrebbero essere più di dieci ed alcune di esse hanno una storia molto lunga. La prima, «La concordia», fu addirittura fondata nel 1811.

Ora ci si interroga su chi sia stato il tramite, «il fratello» che ha messo in contatto i sette in questione con la P2. Dei sette personaggi, facenti parte dell'elenco, nessuno, tranne Luciano Lafranco, ha smentito ufficialmente la propria appartenenza alla loggia «coperta».

Infatti l'amicizia di Cortese è strettissima in quegli anni con Angela La Barbera, il noto boss siciliano che presenziò a Catanzaro al famoso processo a carico di novanta due imputati della mafia siciliana. «Attorno a lui ed a La Barbera — scrive ancora il giudice istruttore — si aggirava una cerchia di temibili pregiudicati della Sicilia e della Calabria intera».

La Barbera e Cortese si incontravano infatti con don Antonio Macri, boss della mafia ionica, con don Momo Pirogalli, boss della Piana di Gioia Tauro, con Filippo e Vincenzo Rimi, noti mafiosi siciliani.

Cortese, intervistato da noi ieri mattina, ha negato di appartenere alla P2, ma non di conoscere Licio Gelli.

Altri personaggi di spicco nella P2 sono l'attuale vicepresidente dell'ENI, Leonardo Di Donna, socialista, nato a Cosenza dove attualmente vive la sua famiglia. Poi il tenente colonnello dei carabinieri di Reggio Calabria Franco Morelli, il magistrato reggino Giuseppe Arcadi. Fra i nomi c'è anche quello del deputato repubblicano Emanuele Terrana, originario di Ardore (RC), morto da tempo. Per il resto, personaggi in apparenza secondari.

## Palermo: uomini del potere dc

Dalla nostra redazione  
 PALERMO — Che il «capolista» regionale sia Michele Sindona, nulla da stupirsi. Né che la mappa «politica» dei nomi siciliani compresi negli elenchi della P2 ricali i confini della formula di centro-sinistra, all'ombra della quale per anni è cresciuto il sistema di potere della Regione.

Chiamato in causa da mesi da certe indiscrezioni di stampa, il senatore dc Vincenzo Carollo (ex presidente della Regione negli anni più bui del-

l'Istituto autonomistico, esperto in grandi affari) solo ieri mattina ha fatto sapere di non voler entrare, con una dichiarazione diramata via Ansa.

Carollo gode nella lista della compagnia — tra gli altri — di Gianfranco Alliata, amico del golpista Valerio Borghese, implicato nella «Rosa dei venti»; di Antonio D'Alì Toti, presidente della potentissima Banca Sicula di Trapani, proprietario terriero, passato dal ruolo di finanziatore del MSI negli anni del «doppio petto» a quello di capo in testa della DC, dopo aver incitato gli agrari nel 1971 ad usare le armi contro i mezzadri; dell'ex senatore repubblicano Luigi Mazzei, la cui biografia si snoda dalla presidenza del carrozzone dell'Ente acquedotti siciliani, fino ai giochi azionari per una società civica «Orinoco», che, in combutta con l'Ente minoritario siciliano ha installato in Sicilia fabbriche mai entrate in funzione, usando i miliardi dell'Eranio pubblico.

Tra i deceduti, che non potranno difendersi né smentirsi, troviamo Girolamo Belavista, notissimo penalista, specializzato nelle difese dei mafiosi, uomo-simbolo del periodo '40-'60 palermitano. Tra i vivi c'è, pure, un sottosegretario (Difesa e Marina Mercantile), il repubblicano catanese Pasquale Bandiera, altri burocrati, personaggi ritenuti minori o tanto insospettabili da far prealere, per adesso, l'ipotesi dell'omnium.

una interrogazione, al presidente di un centro di studi i deputati comunisti chiedono se il governo abbia chiesto al professor Sandulli di rinviare il suo precedente incarico platealmente incompatibile con la nuova funzione che gli veniva affidata; in caso negativo perché non è stato fatto e se si intende farlo ora; se a sua volta il professor Sandulli abbia fatto presente una situazione che si verificava in un centro di studio a Ravenna, il secondo in una villa nelle prime propaggini dei colli toscani, poco fuori Firenze.

## Ventimiglia: Gelli denunciato

Dal nostro corrispondente  
 VENTIMIGLIA — Per Licio Gelli, gran maestro della loggia massonica P2, al momento in cui decise di rientrare in Italia scarterebbe le manette ai polsi, su denuncia dei carabinieri di Ventimiglia, per esportazione di valuta: cento milioni di lire in assegni versati dal Gelli ad un antiquario di Montecarlo, Louis Nogue-

res, quale acconto per l'acquisto di mobili antichi per un valore di trecento milioni che, molto probabilmente, dovevano andare ad arredare un appartamento acquistato nel principato.

Il reato per somme superiori ai cinque milioni comporta l'arresto ed il processo per direttissima. L'illecito traffico fu scoperto in seguito a un delitto: il 28 marzo scorso Louis Nogueves venne assassinato con una bottigliata in testa. La gendarmeria monegasca arrestò un dipendente della vittima, il frontaliere Carmelo Barbera, di 46 anni, padre di sette figli, residente a Camposso Mare, un piccolo centro del litorale ligure situato a pochi chilometri da Ventimiglia. Nel corso degli interrogatori del Barbera risultò che a lui erano stati

versati i cento milioni perché li facesse cambiare a Ventimiglia. Gli assegni vennero trovati nell'abitazione di Rosa Consiglio, titolare della casa di spedizione Ferrari e Lorenzi, che si occupa di importazione di mobili antichi. A lei, a quanto pare, il Barbera li aveva passati perché effettuasse l'operazione bancaria.

g. l.

Interrogazione Pci su Sandulli e la P2  
 ROMA — Il professor Aldo Sandulli è uno dei tre saggi incaricati dal governo di indagare sul ruolo e la composizione della P2. Ora, nell'elenco degli aderenti alla Loggia di Gelli, figurano anche vecchi e nuovi azionisti del Gruppo Rizzoli che lo stesso professor Sandulli assiste nei giudiziari conti: le ora, in corso davanti alla Corte costituzionale che dovrà pronunciarsi sulla possibilità, per i privati, di gestire catene televisive di dimensioni nazionali. Al momento di accettare l'incarico conferitogli dal governo il professor Sandulli ha rinunciato al mandato ricevuto dal Gruppo Rizzoli?

E' la domanda che i compagni deputati Maccetta, Bernardi, Pavolini, Quercioni e Cecchi hanno posto, con